



E-mail trento@giornaletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711

# Coronavirus, 15 morti e 214 contagi: «Il picco è raggiunto, ora si scende»

**Bilancio pesante.** Ancora una giornata nera, ma per i vertici dell'Azienda sanitaria la situazione dovrebbe cambiare: «Per il fine settimana ci aspettiamo un miglioramento». Tre vittime erano ricoverate nelle case di riposo mentre una donna di 49 anni aveva problemi di salute

UBALDO CORDELLINI

**TRENTINO.** Quando ormai sembrava che ci fosse uno spiraglio, una piccola e fioca luce in fondo (ma proprio in fondo) al tunnel, è arrivata un'altra giornata drammatica con 15 morti per Coronavirus e 214 contagiati, con il totale che arriva a 1824. Di questi, 980 si trovano a casa non gravi, 352 in Rsa, 49 in terapia intensiva, 308 ricoverati, 79 sono guariti e 56 deceduti.

Ma sia il presidente della Provincia Maurizio Fugatti che i vertici dell'Azienda sanitaria, con il direttore generale Paolo Bordon e il responsabile del Servizio Prevenzione Antonio Ferro, ieri nel consueto punto in diretta Facebook hanno voluto tenere acceso quel lumino spiegando che il picco probabilmente è già stato raggiunto e che si sta scendendo, anche se piano: «Il picco è stato raggiunto, ora si scende, anche se lentamente. Spero che verso la fine della settimana ci siano dati positivi», ha detto Ferro. Dietro queste parole c'è la speranza di tutti, ma anche la convinzione che i provvedimenti di distanziamento sociale stiano iniziando a produrre i propri effetti.

**Prudente ottimismo.** Fugatti ha spiegato che nonostante i 15 nuovi decessi, che portano a 56 il numero totale delle vittime, ci sono segnali incoraggianti. Il primo è il calo dei nuovi positivi: «I contagiati sono in calo. Quelli verificati con tampone, che sono i più indicativi, sono stati soltanto 75 nelle ultime 24 ore. Un dato in discesa. Se questo numero dovesse confermarsi, vorrebbe dire che l'andamento si sta stabilizzando. Da registrare anche che il numero dei guariti è salito a 79». Il governatore ha anche spiegato che ieri mattina c'è stata anche una riunione con tutti i dirigenti generali della Provincia per cercare anche di studiare una strada per assicurare la ripresa economica del Trentino dopo l'emergenza.

**Appello ai medici pensionati.** Il presidente ha voluto anche lanciare un appello ai professionisti che si stanno godendo un meritato riposo: «Mettetevi una mano sul cuore. Ora il Trentino ha bisogno di voi. Veramente». A questo proposito, il direttore Bordon ha ricordato che proprio ieri un ex primario di Rianimazione è rientrato in servizio per il suo primo turno di lavoro in corsia.

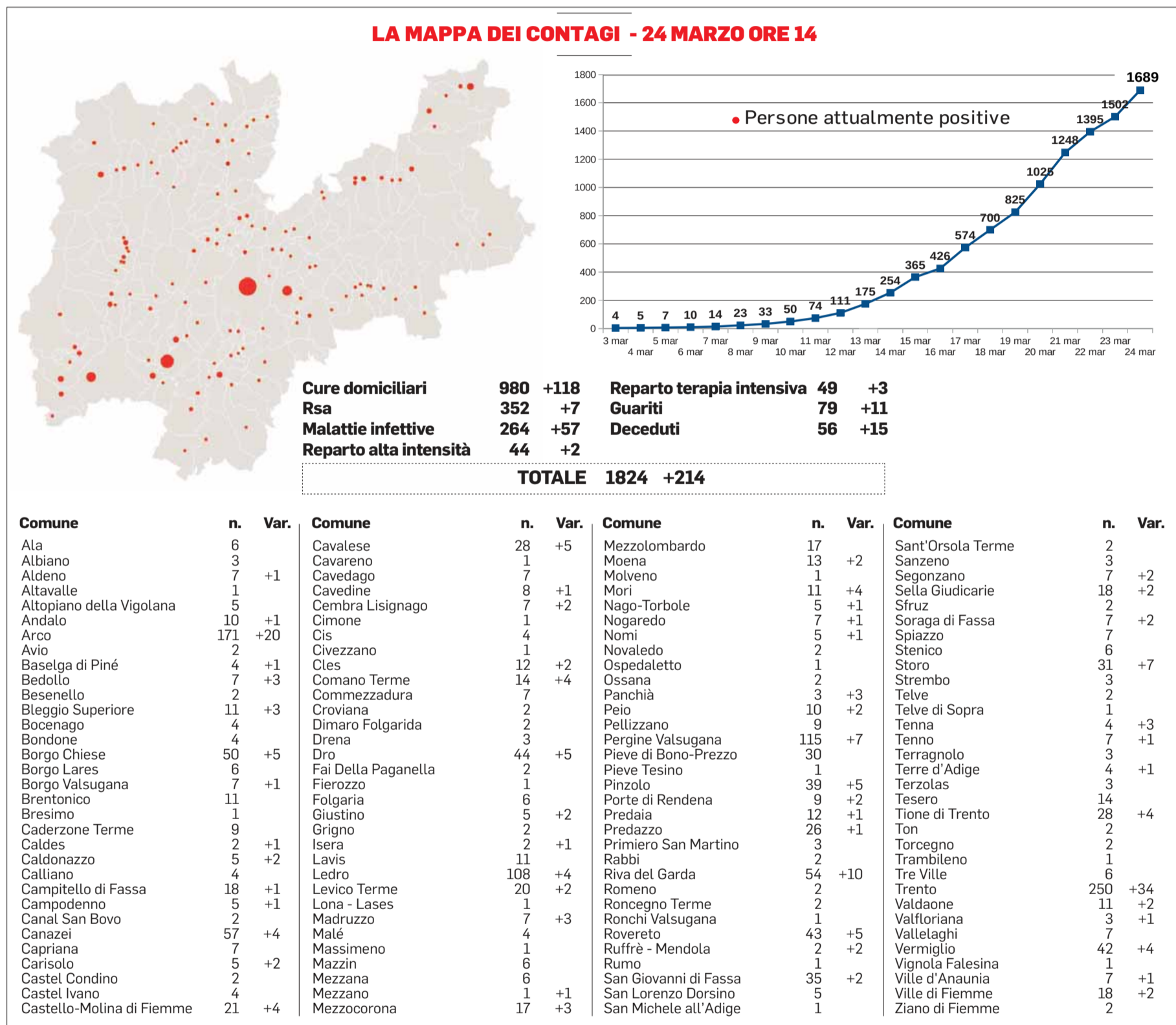
**Il bilancio.** L'assessora alla Sanità Stefania Segnana ha fornito i dati di quella che, comunque, è stata

## • Più tamponi

Arriveranno i mezzi per sottoporre a verifica sanitari e sintomatici

## • Operatori Rsa malati

Le assenze di dipendenti sono del 20 per cento



una giornata tragica. I 15 morti sono tutti anziani tranne una donna di 49 anni di Bondone di Storo con gravi problemi di salute. Tre vittime nelle Rsa. Un uomo di 92 anni e una donna di 80 anni, entrambi di Ledro sono morti alla Rsa di Bezzecca, una donna di 90 anni di Dro è deceduta in Rsa, un uomo di 88 anni e uno di 90 anni, entrambi di Levico, si sono spenti all'ospedale di Arco. Un uomo di 76 anni di Trento, un uomo di 86 anni di Borgo e un uomo di 78 anni di Avio sono morti all'ospedale di Rovereto. Un uomo di 97 anni di Pinzolo è deceduto all'ospedale di Tione, una donna di 86 anni di Canazei e un uomo di 78 anni di Cavalese sono morti all'ospedale di Cavalese. Un uomo del 1933 di Castello Molina di Fiemme e la donna di 49 anni di Bondone, si sono spenti all'ospedale di Arco. Un uomo di 76 anni di Arco e un uomo di 80 anni di Trento sono

deceduti al Santa Chiara.

**I dati sul territorio.** I Comuni che hanno fatto registrare gli incrementi maggiori di casi sono stati Arco, con un aumento di 20 casi, Trento, 34 casi in più per un totale di 250, Canazei, 4 casi in più per un totale di 57, Pergine, 7 casi in più per un totale di 115,

**Più tamponi.** Ferro e Bordon hanno spiegato che stanno arrivando nuovi tamponi e che verranno fatti, per contenere l'epidemia, al personale sanitario e a tutti i sintomatici Bordon ha aggiunto che i dipendenti dell'Apss positivi sono 80, tra questi 7 medici e 59 tra Oss e infermieri, oltre a 14 tecnici. **Rsa, situazione pesante.** Il dottore Enrico Nava spiegato che i casi nelle Rsa sono aumentati di 31 unità, E ha spiegato che ci sono il 20% di assenze degli operatori presumibilmente malati. Percentuale che sale al 30 o 40% nelle case di riposo più colpite.

## Armi sperimentali

# Tre nuovi farmaci contro il virus

**TRENTINO.** L'Azienda sanitaria usa anche armi nuove per cercare di combattere il Covid19. Ieri il direttore generale Paolo Bordon ha spiegato che a Trento si sta già usando il Tocilizumab, il farmaco antiartrite che per la prima volta è stato sperimentato all'ospedale Cotugno di Napoli con buoni risultati con quattro pazienti che sono usciti dalla rianimazione. «Noi stiamo usando questo farmaco secondo le indicazioni dell'Aifa. Abbiamo chiesto l'autorizzazione e abbiamo iniziato l'uso sperimentale, ma siamo anche attenti a tutti gli altri farmaci che potrebbero essere usati contro il Coronavirus». Infatti da più parti sono stati usati altri farmaci, che erano stati messi a punto curare malattie del tutto diverse e adesso mostrano buoni risultati contro il Covid. Il caso più noto in questi giorni è quello dell'Avigan, un farmaco antinfluenzale messo a punto in Giappone e diventato famoso dopo un post di un giovane farmacista italiano che vive nel paese del Sol Levante che vantava gli ef-

fetti positivi di questa medicina. La sperimentazione è stata avviata in questi giorni in Italia, anche se la stessa casa produttrice ha spiegato che non ci sono evidenze scientifiche che possa combattere efficacemente il virus. L'altro farmaco che l'Azienda sanitaria vorrebbe sperimentare è il Remdesivir, il farmaco sperimentale studiato negli Stati Uniti per curare l'Ebola che viene sperimentato in questi giorni contro il Coronavirus all'ospedale San Martino di Genova.

fetti positivi di questa medicina. La sperimentazione è stata avviata in questi giorni in Italia, anche se la stessa casa produttrice ha spiegato che non ci sono evidenze scientifiche che possa combattere efficacemente il virus. L'altro farmaco che l'Azienda sanitaria vorrebbe sperimentare è il Remdesivir, il farmaco sperimentale studiato negli Stati Uniti per curare l'Ebola che viene sperimentato in questi giorni contro il Coronavirus all'ospedale San Martino di Genova.